

Decaro presenta la giunta operaia ma scoppia la grana incompatibilità

> La sua vice non si dimette dai tanti incarichi. Nomina in stand-by: "Attendiamo le risposte di Unioncamere"

RAFFAELE LORUSSO

ANTONIO Decaro vara la giunta operaia. Uomini e donne, tutti giovani e competenti (almeno sulla carta), che mandano in soffitta il manuale Cencelli. Se c'è un'immagine che contraddistingue la nuova squadra, è il casco giallo da cantiere che il sindaco consegna ai suoi collaboratori davanti agli

ultimi lavori avviati, quelli nel primo isolato di via Argiro, all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Decaro che, a poche ore dalla presentazione ufficiale, incassa il sì più sofferto, quello del vicesindaco, assessore al bilancio e a tante altre cose con annesso carico di potenziali conflitti di interesse, Angela Partipilo, assicura di non aver utilizzato il bilancino della politica.

SEGUE A PAGINA II



Decaro vara la giunta operaia Caschi gialli e schiaffi ai partiti

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

RAFFAELE LORUSSO

«PRIMA che di giovani e donne, questa giunta è composta di persone brave - assicura - che hanno dimostrato quanto valgono nel loro percorso politico e professionale. È composta anche da brave persone. Perché, per come le conosco, sono tutte persone oneste e perbene, e oggi questo non è scontato, soprattutto in politica».

La sorpresa, oltre ad Angela Partipilo, è Giuseppe Galasso, capo ufficio del compartimento Anas di Foggia, con una lunga esperienza nella pubblica amministrazione. Antonio Decaro gli affidato lavori pubblici, infrastrutture ed edilizia giudiziaria. L'altro tecnico è Carla Tedesco, professore associato a Venezia: si occuperà di urbanistica e politiche del territorio. Nessuna mediazione con i partiti, tiene a far sapere il sindaco. La conferma indiretta è la nomina di Silvio Maselli alle Culture, in barba alle indicazioni di Sel, che avrebbe preferito Pierluigi Introna.

Decaro mette nel conto qualche frizione con i partiti. Sel diserta la conferenza stampa. La vecchia guardia del Pd manda segnali contraddittori. Il sindaco non se ne cura e tira fuori dal cilindro tre premi di consolazione per altrettanti reduci della giunta Emiliano, che fino all'ultimo hanno inseguito la riconferma. Il già vicesindaco Alfonso Piscichio seguirà l'istituzione del consiglio della nuova città metropolitana. Maria Maugeri continuerà a seguire le problematiche del parco di Lama Balice e dei siti inquinati. Marco Lacarra sarà responsabile del progetto smart city, di cui si è già occupato in qualità di assessore ai lavori pubblici. Non è il momento di recriminare, anche se il primo cittadino ammette che «questo è il giorno più brutto della mia vita perché ho dovuto dire molti no».

Adesso si sorride. E intorno al sindaco sorridono tutti. Soprattutto le donne: Carla Palone, che si occuperà di sviluppo economico; Francesca Bottalico, nuova responsabile del welfare; e, soprattutto, Paola Romano, assessore alle politiche giovanili, che con i suoi 28 anni, fa scendere a 40 anni e pochi mesi l'età media del nuovo governo cittadino. Sorridono poco, ma soltanto perché emozionati o forse perché già preoccupati per il peso degli incarichi, Galasso e Vincenzo Brandi. Quest'ultimo, espressione di Realtà Italia, dovrà seguire settori "caldi" come patrimonio, edilizia residenziale pubblica e beni confiscati.

Hanno vinto il fattore anagrafico e la parità di genere. «È giunto il tempo di dimostrare quello che sappiamo fare - avverte Decaro - È giunta l'ora, per una nuova classe dirigente, di cambiare il futuro della città. Ho scelto molte persone giovani e ho voluto la pa-

rità di genere. Alcuni hanno detto che ho solo seguito una moda, ma non è così. Rivendico questa scelta con forza. Perché penso che oggi più che mai sia necessario, per chi riveste ruoli istituzionali, dare un segnale forte che sia simbolico, ma anche di sostanza: giovani e donne non possono più stare in panchina. Bisogna puntare su di loro senza paura».

Uomini e donne, giovani e anche competenti. Ciascuno con una storia o un'esperienza professionale da offrire alla collettività. «Siamo undici persone che metteranno a disposizione di tutta la comunità il loro tempo, la loro passione, le loro idee - insiste Decaro - La cifra della concretezza, che ha orientato tutta la campagna elettorale, sarà il filo rosso di tutta l'azione di governo. Allo squillo di tromba delle grandi promesse, preferiamo sempre il silenzio quotidiano del lavoro sulle piccole cose realizzabili, consci del fatto che tante piccole cose ben fatte rendono grande una città».

La parola d'ordine è lavorare. «Sul nostro lavoro - ragiona il sindaco - ogni giorno ci giudicheranno i cittadini e noi a questo giudizio non ci sottrarremo mai, non cercheremo né scuse né alibi, non faremo lo scaricabarile: non ce la prenderemo con il governo, con la sfortuna, con la congiuntura sfavorevole». E una promessa? «Siamo qui perché è arrivato il momento di metterci in gioco. Ne va del nostro onore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre tecnici nei settori chiave
Età media 40 anni. «Prima che di giovani, la mia squadra composta da persone brave e perbene»

La cerimonia nel cantiere di via Argiro. La confessione: «Ho dovuto dire molti no, questo è il giorno più brutto della mia vita»



IN VIA ARGIRO
Il varo della giunta Decaro ha avuto come set l'ultimo tratto di via Argiro dove da pochi giorni è stato aperto il cantiere per rinnovare la pavimentazione. Il sindaco ha distribuito a tutti un caschetto giallo: "Siamo operai e non vediamo l'ora di metterci al lavoro"

ANTONIO DECARO

"Sarò il sindaco del fare adesso subito al lavoro"

1 CLASSE 1970, è stato eletto sindaco al ballottaggio dell'8 giugno scorso. Salito alla ribalta come assessore al traffico della prima giunta Emiliano, è stato poi capogruppo pd in Regione e deputato pd. Ha lasciato quest'ultimo incarico all'indomani dell'elezione a sindaco. Il suo credo è la concretezza. Il suo segreto, il gioco di squadra. «Voglio una squadra - ha detto presentando la giunta - che dovrà mettersi subito al lavoro, andando per strada ad ascoltare i cittadini, a toccarli e anche a litigare con loro. Solo chi tocca con mano i problemi può trovare le soluzioni».

ANGELA PARTIPILO

Dal bilancio alle società "Sarà la Merkel di Bari"

2 NATA nel 1960, laureata in giurisprudenza, è segretaria generale della Camera di commercio di Bari, segretario generale della Camera di commercio di Lecce e segretario generale facente funzione dell'Unioncamere Puglia. È il nuovo vicesindaco con deleghe al bilancio, tributi, società partecipate. Sorella del direttore del personale del Comune, Decaro l'ha paragonata ad Angela Merkel. Rigorosa e inflessibile come vuole la tradizione tedesca, ma anche - vista la quantità di cariche che ricopre - portatrice di potenziali conflitti di interesse come nella migliore tradizione italiana.

PAOLA ROMANO

Giovani, lavoro e ricerca "Partirò dalle periferie"

3 AVVOCATO, classe 1986, è dottore di ricerca in diritto commerciale e bancario. Candidata nelle liste del Pd, il sindaco l'ha chiamata in giunta per dare un segnale ai giovani che l'hanno sostenuto in campagna elettorale. Si occuperà di politiche giovanili, educative, università e ricerca, politiche attive del lavoro, fondi europei. «Metterò a disposizione le mie competenze e la mia passione - dice - partendo dalle periferie. Darò il massimo per migliorare Bari, la città in cui sono nata e cresciuta, ma soprattutto in cui ho scelto di vivere e in cui vorrei che una ragazza o un ragazzo come me possa restare».

CARLA TEDESCO

Allieva della Barbanente ridisegnerà l'urbanistica

4 CLASSE 1969, architetto, è professore associato di tecnica e pianificazione urbanistica a Venezia. Allieva della professoressa Angela Barbanente, ora assessore regionale all'urbanistica, sarà la responsabile della pianificazione urbanistica comunale. Ha fama di persona competente e attenta al rispetto del regole. Il sindaco Antonio Decaro l'ha voluta per questo. Toccherà a lei gestire la fase che porterà all'approvazione del nuovo Piano urbanistico generale, lo strumento urbanistico che manderà definitivamente in soffitta il vecchio Piano regolatore.

VINCENZO BRANDI

Gestirà il Patrimonio "Battaglia di legalità"

5

CLASSE '69, dipendente del ministero della giustizia, si occupa della gestione dell'area

dibattimento della Procura della Repubblica e collabora con il procuratore aggiunto. È stato eletto in consiglio comunale con Realtà Italia: lascerà lo scranno in assemblea a Giuseppe Neviera. Il sindaco gli ha affidato patrimonio, edilizia residenziale pubblica, beni confiscati, rapporti istituzionali. «Impegnarmi per garantire legalità e giustizia è la mia professione - dice - Ma è anche una passione. Bisogna fare squadra nell'amministrazione comunale e ascoltare i cittadini, soltanto così si cresce».

GIUSEPPE GALASSO

Nodo palagiustizia e appalti "Da oggi avrò due famiglie"

9

CLASSE '69, laureato in ingegneria civile, sezione trasporti, attualmente è capo della sezione

distaccata di Foggia del compartimento dell'Anas Puglia. Antonio Decaro gli ha affidato le deleghe ai lavori pubblici, infrastrutture ed edilizia giudiziaria. Conosce la burocrazia, avendo lavorato anche in Comuni come San Pancrazio Salentino e Cisternino. «Da oggi - dice - avrò due famiglie. La mia personale e tutti i baresi, con lo sguardo rivolto sin d'ora anche ai cittadini della nascente area metropolitana. Impareremo a conoscerci e ad ascoltarci per fare di Bari una città sempre più grande».

ANGELO TOMASICCHIO

Delega al personale "Mi ispirerò al Papa"

6

CLASSE '77, laureato in scienze politiche con successivo master, è consulente del lavoro.

Già consigliere comunale dell'Italia dei valori, è stato rieletto con la lista Decaro per Bari. Lascerà lo scranno in aula a Salvatore Campanelli. Il sindaco Antonio Decaro gli ha affidato le deleghe a personale, servizi elettorali, demografici e statistici. Lui dice di ispirarsi a papa Francesco. «Noi cristiani - dice - non possiamo giocare la parte di Pilato, lavarci le mani non possiamo. Dobbiamo mischiarci nella politica perché la politica è una delle forme più alte di carità perché cerca il bene comune».

FRANCESCA BOTTALICO

Welfare e pari opportunità "Agirò da operatrice sociale"

10

CLASSE '74, laureata in scienze della formazione, con successivo master. È coordinatrice e responsabile

dell'area progettazione, start up, personale e supervisione attività, relazioni pubbliche, valutazione per la fondazione Giovanni Paolo II. Nominata in quota pd, partito al quale non è iscritta, il sindaco le ha assegnato le deleghe al welfare, accoglienza, integrazione, pari opportunità ed emergenza abitativa. «Metterò al servizio della città - dice - la mia esperienza e la passione di operatrice sociale per promuovere il benessere e la dignità di ogni singola persona e dell'intera comunità di Bari».

PIETRO PETRUZZELLI

L'ambiente e lo sport all'assessore predestinato

7

CLASSE '75, laureato in scienze politiche, ha lavorato per la Fiera del Levante e per Farpuglia.

Già consigliere comunale pd, è stato rieletto: adesso lascerà il posto a Marco Bronzini. La sua è l'unica nomina annunciata dell'amministrazione Decaro. Risale al giorno in cui ha rinunciato a correre alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco. Il primo cittadino gli ha assegnato le deleghe all'ambiente e allo sport. Ha debuttato già ieri mattina, partecipando alla presentazione del nuovo logo dell'Fc Bari 1908, la nuova società calcistica nata sulle ceneri dell'As Bari.

CARLA PALONE

Economia e la grana Fiera per la donna dell'editoria

11

CLASSE '79, diplomata all'Accademia delle belle arti di Bari, il suo percorso professionale è all'e-

ditoria. Amministratore unico della casa editrice Gelso-rosso, presidente dei giovani imprenditori Cna, presidente del comitato impresa femminile della Camera di commercio di Bari, è stata candidata nella lista Decaro sindaco. Il primo cittadino le assegnò le deleghe allo sviluppo economico, alla Fiera del Levante, al mercato agroalimentare. «Ho meno di quarant'anni, un'esperienza da cinquantenne e l'entusiasmo di una ventenne», dice di sé.

SILVIO MASELLI

La cultura e il turismo al golden boy del cinema

8

CLASSE '75, laureato in scienze politiche, è un manager della cultura. Fino a ieri ricopriva

l'incarico di direttore dell'Apulia film commission, da cui è dimesso dopo aver accettato la nomina. Sarà assessore alle culture, turismo, partecipazione e attuazione del programma. «Sono figlio dell'ultima generazione che si è sbucciata le ginocchia giocando - dice di sé - ma non sono figlio d'arte. Bari è per me ragione di ritorno e di sogno che, nella propria identità mediterranea, possa sentirsi parte dell'Europa migliore. Amo il colore blu come il mare in cui vado a gettarmi non appena posso».

LE DELEGHE



PISICCHIO
L'ex vicesindaco seguirà per conto di Decaro la nascita della nuova città metropolitana



LACARRA
Fuori dalla giunta, ma come consigliere comunale si occuperà del progetto smart city



MAUGERI
Voleva restare all'ambiente. Decaro le ha chiesto di seguire il parco di Lama Balice e i siti inquinati

